



Comune di Forlì



Progetti Europei e Relazioni Internazionali

Notiziario dall'Europa

30 giugno 2013

n.06/2013



30 giugno 2013	n.06/2013.....	1
Bandi		2
Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu).....		2
Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)		3
7° Programma Quadro		3
Rassegna Stampa.....		4
Notizie da Bruxelles		4
L'Ue sblocca i fondi per i giovani dopo l'accordo sul bilancio.....		4
Bruxelles trova l'accordo sul budget Ue.....		5
La Lituania guida l'UE dopo l'accordo sul bilancio per i prossimi 7 anni.....		6
Notizie dall'Europa		7
La Croazia è il 28esimo Paese dell'Unione europea: al via le celebrazioni.....		7
Passo storico per far uscire i Balcani dall'«altra Europa»		7
Avvenimenti – News.....		9
Mobilitas – Centro per la mobilità e l'apprendimento		9

Bandi

Panorama sui Bandi Aperti (da www.puntoeuropa.eu)

Invito a presentare proposte IX-2014/01 — «Concessione di sovvenzioni ai partiti politici a livello europeo» (2013/C 176/05) – **scadenza: 30 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:176:0013:0017:IT:PDF>

Invito a presentare proposte IX-2014/02 — «Concessione di sovvenzioni alle fondazioni politiche a livello europeo» (2013/C 176/06) – **scadenza: 30 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:176:0018:0021:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — L'Istituto della Banca europea per gli investimenti propone due nuove borse di studio EIBURS nel quadro del Programma Sapere (2013/C 162/07) – **scadenza: 13 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:162:0010:0012:IT:PDF>

INVITO APERTO Cooperazione europea nei settori della scienza e della tecnica (COST) (2013/C 165/09) – **scadenza: registrazione 27 settembre 2013, ore 17.00 (ora di Bruxelles); presentazione delle proposte multidisciplinari 8 novembre 2013, ore 17.00 (ora di Bruxelles)**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:165:0011:0012:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EAC/S05/13 — Rete europea degli organismi nazionali che promuovono l'alfabetizzazione (Bando di gara con procedura aperta), (2013/C 130/07) – **scadenza: 29 agosto 2013, ore 12**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:130:0008:0010:IT:PDF>

Azione preparatoria «Circolazione dei film nell'era digitale» — Invito a presentare proposte 2013 (2013/C 140/08) – **scadenza: 6 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:140:0014:0015:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/S03/13 Azione preparatoria: Partenariato europeo per gli sport (procedura aperta) (2013/C 120/08) – **scadenza: 19 luglio 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:120:0020:0021:IT:PDF>

INVITO SPECIFICO A PRESENTARE PROPOSTE — EAC/S06/13 Carta Erasmus per l'istruzione superiore 2014-2020 (2013/C 85/07) – **scadenza: 29 novembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:085:0009:0010:IT:PDF>

Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA)

Invito a presentare proposte — EACEA/12/13 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.3 — Sostegno alla mobilità degli operatori giovanili (2013/C 150/05) – **scadenza: 10 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:150:0020:0023:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EACEA/08/13 — MEDIA 2007 — Sostegno per l'attuazione di progetti pilota (2013/C 142/04) – **scadenza: 15 luglio 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:142:0004:0005:IT:PDF>

Invito a presentare proposte — EACEA/06/13 — Programma «Gioventù in azione» — Azione 4.6 — Partenariati (2013/C 148/03) – **scadenza: 5 settembre 2013**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:148:0004:0007:IT:PDF>

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/04/13 Nell'ambito del programma per l'apprendimento permanente attuazione degli obiettivi strategici europei nel campo dell'istruzione e della formazione (IF 2020) (cooperazione tra parti interessate, sperimentazione e innovazione) (2013/C 118/07) – **scadenza: 16 settembre 2013, ore 12:00**

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:118:0027:0031:IT:PDF>

7° Programma Quadro

Invito a presentare proposte nell'ambito dei programmi di lavoro del 7° programma quadro CE di azioni comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2013/C 183/11)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:183:0020:0020:IT:PDF>

Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro 2013 del settimo programma quadro di attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2013/C 187/11)

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:187:0013:0013:IT:PDF>

Notizie da Bruxelles

L'Ue sblocca i fondi per i giovani dopo l'accordo sul bilancio

I 27 Paesi dell'Unione hanno approvato un pacchetto di sostegno all'economia che prevede otto miliardi di euro a favore dell'occupazione giovanile (non più i sei previsti). I governi hanno anche discusso nuove misure per aiutare il rifinanziamento delle piccole e medie imprese. L'accordo è giunto dopo un inatteso round negoziale sul bilancio comunitario 2014-2020, che ha provocato incertezza fino all'ultimo secondo.

Per lottare contro la disoccupazione giovanile, i governi hanno dato il loro benestare a otto miliardi di euro nei prossimi sette anni, di cui sei nel solo biennio 2014-2015, in modo da offrire alle persone con meno di 25 anni un lavoro, uno stage o un periodo di apprendistato entro quattro mesi dalla fine degli studi o dalla perdita del lavoro. La strategia è una risposta all'elevata disoccupazione di alcune regioni europee e all'emergere di partiti estremisti in numerosi paesi dell'Unione. «Abbiamo preso anche altre decisioni – ha detto durante una conferenza stampa il presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy –. Per esempio: la promozione della mobilità transfrontaliera, anche nel settore della formazione o dell'apprendistato di alta qualità. Queste misure ridurranno gli ostacoli, dando prospettive a centinaia di migliaia di giovani». Le politiche per l'occupazione sono tendenzialmente nazionali. C'è il tentativo di dare loro una valenza europea.

I 27 capi di Stato e di governo hanno anche discusso dei modi per aiutare il rifinanziamento delle piccole e medie imprese, in grave difficoltà nel recuperare denaro sui mercati finanziari e agli sportelli bancari. La Commissione e la Banca europea per gli investimenti (Bei) hanno presentato un rapporto, mettendo sul tavolo tre diverse opzioni, che prevedono cartolarizzazione dei prestiti e leva finanziaria fino a creare un paracadute da 100 miliardi di euro.

«Le ultime 24 ore sono state un successo», ha detto il presidente della Commissione José Manuel Barroso durante una conferenza stampa. Il benestare dei 27 alle misure economiche è giunto dopo un incredibile e inatteso round negoziale. Nella mattinata di giovedì Parlamento, Consiglio e Commissione avevano trovato finalmente un'intesa sul bilancio comunitario 2014-2020, già approvato dai governi in febbraio ma che necessitava del benestare anche parlamentare.

Le richieste del Parlamento per dare il suo accordo – più flessibilità nel gestire l'ammontare tra una posta e l'altra – hanno provocato le incertezze della Gran Bretagna che ha voluto essere sicura che nulla sarebbe cambiato nella sostanza, soprattutto per quanto riguarda lo sconto di cui gode Londra. I diplomatici dei 27 hanno verificato numeri alla mano che le cifre non venissero modificate, creando incertezze sull'esito finale del vertice che terminerà oggi alla fine della mattinata.

«Le misure economiche decise dai governi si basano sul prossimo bilancio comunitario – spiegava un alto diplomatico europeo prima che si trovasse un accordo –. Senza una intesa sul bilancio il pacchetto occupazione e il pacchetto Pmi non possono né entrare in vigore né tanto meno essere approvate». A questo punto, la doppia partita è terminata. Inizia un altro

capitolo: la messa in pratica delle misure economiche in modo che abbiano realmente successo.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-06-27/sblocca-fondi-giovani-laccordo-214957.shtml?uuid=Ab99WD9H>

Bruxelles trova l'accordo sul budget Ue

Consiglio e Parlamento hanno trovato giovedì 25 giugno a Bruxelles "un accordo politico" dell'ultimo minuto sulle prospettive finanziarie dell'Unione per il periodo 2014-2020. L'intesa, che deve ancora essere approvata dalla maggioranza qualificata dell'assemblea parlamentare, è particolarmente importante perché è proprio sul bilancio comunitario dei prossimi sette anni che poggiano le prossime misure di lotta alla disoccupazione giovanile e di rifinanziamento delle piccole e medie imprese.

«Questo è un buon accordo per l'Europa - ha detto il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso in una conferenza stampa a Bruxelles, dopo un incontro con il premier irlandese Enda Kenny, presidente di turno dei 27, e con il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz - È un buon accordo per i cittadini europei e per l'economia europea».

Il Parlamento ha dato battaglia per poter introdurre clausole di flessibilità nel bilancio, tali da consentire di spostare denaro da una posta all'altra. Secondo le prime informazioni, le parti si sono messe d'accordo per una piena flessibilità nei primi tre anni, e limiti invece molto netti negli ultimi tre anni. Il bilancio comunitario prevede impegni finanziari per 960 miliardi (rispetto a una proposta originaria della Commissione di 1047,7 miliardi), e pagamenti effettivi per 908,4 miliardi, il risultato di trattative tra i governi molto aspre, in un contesto economico difficile.

L'accordo, se confermato in plenaria a Strasburgo dai 754 deputati europei, consentirà il via libera di alcuni programmi comunitari. I 27 leader dell'Unione approveranno proprio quest'oggi due pacchetti economici. Il primo stabilisce un esborso di sei miliardi di euro nel 2014 e 2015 per lottare contro la disoccupazione giovanile. Il secondo prevede l'uso dei fondi della Banca europea per gli investimenti e della Commissione per sostenere le piccole e medie imprese attraverso meccanismi di leva finanziaria.

Commentando l'intesa raggiunta da Barroso, Kenny e Schulz, il presidente del Consiglio italiano Enrico Letta ha spiegato che l'accordo «consente di andare in Consiglio e aprire la discussione sulle misure per contrastare la disoccupazione giovanile con più ottimismo». Lo stesso cancelliere Angela Merkel avrebbe telefonato al primo ministro irlandese Kenny per aiutare l'emergere di un accordo. A nessuno conveniva approvare al vertice misure economiche che sarebbero rimaste ostaggio di una intesa sul bilancio comunitario.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-06-27/bruxelles-trova-accordo-budget-125130.shtml?uuid=AbNmtx8H>

La Lituania guida l'UE dopo l'accordo sul bilancio per i prossimi 7 anni

Credibilità, crescita e apertura sono le priorità della Lituania durante il suo semestre di presidenza dell'UE a partire dal 1° luglio. Ora che i leader nazionali hanno approvato il bilancio 2014-2020, sarà più facile compiere progressi.

La Lituania ha promesso che sarà un mediatore leale alla guida del processo decisionale per i prossimi 6 mesi. Molte delle decisioni da prendere dovranno aiutare l'Europa a uscire dall'attuale recessione economica. La Lituania è uno dei paesi europei che hanno affrontato meglio la crisi, quindi è forse particolarmente adatta ad aiutare l'UE a prosperare di nuovo. Dopo un forte declino nel 2009, quando il PIL nazionale è calato quasi del 15%, nel 2010 ha ripreso a crescere. Nel 2013 l'economia lituana dovrebbe essere una delle migliori dell'UE. Se i deputati del Parlamento europeo approveranno il bilancio di 960 miliardi di euro, la Lituania dovrà far approvare circa 70 proposte legislative affinché i fondi dell'UE continuino a finanziare progetti e attività nei settori più diversi, dalla ricerca alla rigenerazione regionale.

I progetti della Lituania per i prossimi sei mesi sono riassunti dallo slogan "Un'Europa credibile, aperta e in crescita".

Convinta che la credibilità economica dell'UE dipenda dalla stabilità finanziaria, la Lituania intende assicurare finanze pubbliche più sane. Saranno di fondamentale importanza i progressi sull'unione bancaria e le riforme dei mercati finanziari.

Fra le priorità: attuazione delle riforme già concordate, per esempio sulla *governance* economica, e rafforzamento della cooperazione all'interno dell'unione economica e monetaria.

Il mercato unico, che elimina le frontiere nazionali e favorisce la libera circolazione di persone, beni, servizi e capitali, offre il potenziale per rilanciare la crescita e creare occupazione. La presidenza lituana vuole garantire che tutti i beni e servizi pertinenti, fra cui anche l'energia e la ricerca, siano inclusi.

Una più stretta integrazione fra l'Unione europea e i paesi lungo i confini orientali, oltre ad accordi di libero scambio con partner quali gli USA, il Giappone e il Canada, aiuteranno a rafforzare la reputazione di apertura dell'UE.

È la prima volta che la presidenza dell'UE spetta alla Lituania. Il governo lituano l'ha preparata collaborando attivamente con quello irlandese, che ha guidato l'UE nel primo semestre del 2013.

Fonte:

http://ec.europa.eu/news/eu_explained/130628_it.htm

<http://www.eu2013.lt/fr/>

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/3928171-la-lituania-sara-capace-di-ridare-fiducia-all-europa>

Notizie dall'Europa

La Croazia è il 28esimo Paese dell'Unione europea: al via le celebrazioni

Quattro milioni di abitanti, 82% di cattolici, la Croazia diventa lunedì 1° luglio il ventottesimo Paese dell'Unione europea. Dopo la Slovenia, è la seconda delle sei repubbliche che componevano la ex Jugoslavia socialista e celebra oggi nelle piazze e nelle strade delle maggiori città l'adesione all'Ue con la festa centrale alla presenza di decine di capi di Stato, premier e ministri, in programma sulla Piazza Bano Jelacic di Zagabria, la più grande del Paese. A rappresentare l'Italia ci saranno il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il ministro degli Esteri Emma Bonino. L'ingresso formale nell'Unione è scattato a mezzanotte in punto e praticamente tutto il Paese è stato illuminato dai fuochi d'artificio mentre i cori canteranno l'Inno alla Gioia di Beethoven. Sulla piazza centrale di Zagabria sono pronte tre pedane, ricoperte da tessuti in colore blu della bandiera europea, sulle quali dalle 18 di oggi pomeriggio (ora locale e ora italiana) si esibiranno quasi 700 artisti, ballerini e musicisti. A mezzanotte le campane delle chiese suoneranno a festa.

Celebrazioni sono previste ai confini con l'Ungheria e la Slovenia, dove verranno aboliti i punti di controllo doganale, anche se i controlli frontalieri resteranno effettivi per almeno altri due o tre anni, in vista dell'adesione del Paese ex jugoslavo alla zona Schengen. La circolazione delle persone sarà comunque semplificata e più veloce dato che ai valichi saranno istituiti controlli congiunti e ai croati basterà solo la carta d'identità per entrare negli altri Paesi dell'Ue. Ai confini con Serbia, Bosnia-Erzegovina e Montenegro, fino al 1990 insieme alla Croazia repubbliche che facevano parte della Jugoslavia socialista, saranno erette le tabelle con la scritta Unione europea, e i controlli di merci e persone saranno adeguati alle normative di Bruxelles. Entrando nell'Ue, Zagabria esce della Cefta, zona di libero commercio di cui fanno ancora parte i Paesi dei Balcani occidentali che non sono nella Ue.

La Croazia è al tempo stesso l'ultimo Paese europeo a maggioranza cattolica a integrarsi nella Ue. I negoziati di adesione sono durati quasi sei anni e vengono considerati tra i più lunghi e difficili che finora un Paese candidato abbia dovuto sostenere, per via di una serie di criteri di valutazione più severi introdotti da Bruxelles dopo alcune esperienze negative con altri Paesi, in particolare la Bulgaria e la Romania.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-06-30/croazia-festa-28esimo-paese-160155.shtml?uuid=AbhUWv9H>

<http://www.presseurop.eu/it/content/article/3923031-missione-compiuta>

Passo storico per far uscire i Balcani dall'«altra Europa»

Siamo a una svolta storica e l'aggettivo questa volta non è abusato: forse i Balcani, passo dopo passo, verranno diluiti nell'Unione e non rappresenteranno più, un giorno, "l'altra Europa", quella da cui prendere le distanze. Ma cosa sono i Balcani? In turco, *balkan*

significa montagna. Uscendo da Sofia in direzione di Plovdiv, i Balcani compaiono improvvisamente anticipando la catena dei Carpazi: un massiccio modesto, che si stende da Est a Ovest della Bulgaria, ha dato il nome alla regione.

Dal malinteso del nome, esteso per errore a tutta la penisola, si è passati a indicare con il termine Balcani tutto ciò che si oppone - per costumi, cultura e tradizioni - all'Occidente. Ma ha anche acquistato un significato politico. Con l'agonia dell'Impero Ottomano si è avuta tra l'800 e il '900 la "balcanizzazione", cioè la spartizione e l'asservimento degli Stati rivali alle grandi potenze in lotta.

Il termine balcanizzazione è diventato un paradigma negativo che ha ampiamente superato i confini europei. Un segno è la frammentazione degli Stati accompagnata da un desiderio di omogeneità in cui le minoranze religiose ed etniche sono le prime vittime. Mentre si discute di società multi-culturali, si moltiplicano le rivendicazioni nazionali, i particolarismi confessionali e tribali. Anche per la ex Siria, come un tempo per la ex Jugoslavia, oggi si parla di balcanizzazione e di divisione in due o tre Stati diversi.

Le guerre nate dalla disgregazione della Jugoslavia tra il 1991 e il '99 sono state segnate da un passato che non passava mai e da ogni stereotipo possibile sui Balcani. La pulizia etnica, le stragi, gli stupri di questo decennio hanno rappresentato in un certo senso il prolungamento e, si spera, la fase terminale di un orrore che aveva già riempito i cimiteri di altre nazioni. Le ultime guerre balcaniche hanno costretto l'Europa a guardare ancora in faccia una barbarie che si pensava sepolta con la disfatta del nazismo e il crollo del comunismo.

All'origine di questo dramma - 200-300mila morti e 4 milioni di profughi - c'è stato l'ipernazionalismo serbo identificato in Slobodan Milosevic: l'etnia maggioritaria non rinunciava alla supremazia conquistata con le armi durante la prima guerra mondiale e poi legittimata dalla lotta partigiana di Tito contro il Terzo Reich. Dopo avere abbandonato la Slovenia al suo destino, la Serbia ha aperto prima il fronte di guerra in Croazia, poi in Bosnia-Erzegovina - con il massacro degli 8mila morti di Srebrenica - e infine nel '99 in Kosovo, quando l'intervento della Nato e i bombardamenti alleati costrinsero Belgrado a lasciare Pristina.

Ma il nazionalismo esasperato non fu soltanto un marchio esclusivo di Milosevic, che nell'89 aveva agitato il fantasma della Grande Serbia: Franjo Tudjman a Zagabria aspirava a una Grande Croazia mentre la guerra del Kosovo resuscitò i sogni di una Grande Albania. È stato calcolato che se ogni Stato avesse dovuto conquistare la superficie rivendicata dai suoi leader, i Balcani avrebbero dovuto essere due volte più estesi di quanto effettivamente non siano.

Ecco perché il 1° luglio, mentre la Croazia fa il suo ingresso in Europa, la Serbia inizia a gennaio il processo di adesione e il Kosovo quello di associazione, siamo di fronte a una svolta. Peraltro incompiuta: la Bosnia galleggia con le sue due entità (Federazione croato-bosniaca e Repubblica Sprska) in una sorta di limbo, l'Albania, il Montenegro e la Macedonia sono in sala d'attesa, e soprattutto gli accordi tra Belgrado e Pristina dovranno essere attuati sul terreno, altrimenti torneremo alle tensioni del passato. Ma c'è la speranza che in futuro non penseremo più ai Balcani come "all'altra Europa" e guarderemo indietro soltanto con un soffio di Jugo-nostalgia a un tempo in cui popoli diversi, prima di massacrarsi, avevano vissuto insieme una lunga e tormentata avventura.

Fonte:

<http://www.ilsole24ore.com/art/notizie/2013-06-29/passato-storico-uscire-balcani-083846.shtml?uuid=Abdl1e9H>

Avvenimenti – News

Mobilitas – Centro per la mobilità e l'apprendimento

Da lunedì 1° luglio 2013



Mobilitas è un centro che offre orientamento e consulenza alla realizzazione di esperienze di studio, tirocinio, lavoro o volontariato all'estero, rivolto a persone residenti o domiciliate in Emilia-Romagna. Il centro si propone di armonizzare le esistenti reti europee a sostegno della mobilità per l'apprendimento (Eurodesk, Eures ed Euroguidance), mettendone a sistema gli strumenti per aiutare l'utente a costruire un'esperienza all'estero su misura. Il centro avrà due sedi fisiche, una presso il Campus di Forlì dell'Università di Bologna. e un'altra presso la sede dell'Assemblea Legislativa regionale a Bologna.

Gli utenti possono contattare gli operatori recandosi personalmente ai centri, oppure telefonicamente, tramite mail, skype o Facebook. Durante l'appuntamento l'operatore offre un servizio personalizzato per guidare ed accompagnare gli utenti nella ricerca dell'esperienza all'estero più adatta a loro. Prenotando l'appuntamento online, gli utenti possono decidere se incontrare l'operatore di persona, per telefono o via skype.

Mobilitas fornirà servizi gratuiti anche ad altre organizzazioni pubbliche o private che stiano sviluppando o siano interessate a sviluppare progetti di mobilità per l'apprendimento. Organizzazioni o gruppi informali possono richiedere supporto per ricerca partner in Europa, progettazione, ricerca partecipanti.

Per ulteriori informazioni:

www.mobilitas.net

www.puntoeuropa.eu

FB: <https://www.facebook.com/mobilitasonline>



Comune di Forlì
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924
E-mail francesca.blamonti@comune.forli.fc.it
www.comune.forli.fc.it



ALMA MATER STUDIORUM
Università di Bologna – Campus di Forlì
Padiglione Melandri
Piazzale Solieri, 1 – 47121 Forlì
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374801
E-mail info@puntoeuropa.eu
www.puntoeuropa.eu

Hanno curato questo numero:

Per la sezione “Bandi: Gianna Mungelli (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Rassegna Stampa”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

Per la sezione “Avvenimenti – News”: Gianna Mungelli e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).